



È contraria alla lettera dei sindaci

“Italia Nostra” difende le spiagge del Tirreno

«Non si possono sottrarre spazi alla comunità»

Mirella Molinaro

SAN NICOLA ARCELLA

La tutela del territorio e delle nostre coste deve essere una priorità anche e soprattutto in questa fase di ripartenza dopo la pandemia. Ne è convinta l'associazione “Italia Nostra”, sezione Alto Tirreno cosentino, che da settimane sta monitorando affinché si possa tornare a usufruire delle spiagge tirreniche in sicurezza senza deturpare il paesaggio o mettere in pericolo zone dall'alto valore paesaggistico come l'Isola di Dino o le spiagge di San Nicola Arcella o quelle di Scalea.

I volontari sono intervenuti così anche sulla lettera che 17 sindaci della del Tirreno cosentino hanno inviato alla governatrice Jole Santelli per chiedere un incontro. Una lettera nella quale i primi cittadini minac-

ciano di chiudere le spiagge libere perché la loro gestione metterebbe in difficoltà gli enti comunali che non hanno né risorse economiche né umane per evitare gli assembramenti e far rispettare il distanziamento sociale. “Italia Nostra” ritiene «che non è ammissibile sottrarre alla pubblica fruizione i già rari tratti di spiagge libere oggi ancora presenti sulle nostre coste, a totale discapito delle fasce deboli della popolazione che non vedrebbero più alcuna alternativa alla rinuncia al mare. Non sappiamo - afferma l'associazione - se tale incontro con il presidente della Regione ci sarà e quale ne saranno gli esiti. In qualsiasi caso le spiagge libere non possono e non devono essere chiuse, né date ai concessionari privati per il loro uso: si utilizzino, in caso, i percettori del reddito di cittadinanza per questo servizio di controllo e gestione di interesse pubblico ed eventualmente le risorse derivanti dalla tassa di soggiorno, per quei comuni che l'hanno introdotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta della spiaggia di Scalea. Va utilizzata in piena sicurezza